



## RESTYLING

**NEL CUORE DI MILANO, A POCHI PASSI DAL DUOMO E DALLA FONTANA DEL PIERMARINI, LO STARHOTEL ROSA È STATO AMPLIATO E RIPENSATO IN CHIAVE MODERNA MA CON QUELLA SOBRIETÀ, TUTTA MILANESE, CARATTERE PECULIARE DELLA STORIA ARCHITETTONICA DELLA CITTÀ**

Lucia Uggè

Ottenuta l'ambita nomina di arcivescovo di Milano, nel 1339 Giovanni Visconti elesse sua residenza un bel palazzo affacciato sull'attuale Piazza Fontana, ma abbattuto negli anni '30. Nell'attiguo giardino del Viridario fece costruire la nuova Curia Arcivescovile, marchiandola con l'elegante Biscione ancor oggi visibile sulla parete di fronte al Duomo. La storia di Piazza Fontana e dei suoi edifici è quella del cuore di Milano, quella del Viridarium e dell'Arcivescovado. È una storia da sempre legata alla trasformazione del centro storico, anche negli anni più recenti.

L'immagine formale si è ormai perduta nelle innumerevoli manomissioni della morfologia urbana, ma resta quella che permane nella memoria del luogo, e che si ricompone attraverso il restauro dei monumenti superstiti e attraverso i caratteri di una "milanesità" emanata dal tessuto edilizio e dal suo rapporto con i materiali. La matericità dell'architettura è un carattere permanente milanese che testimonia, oltre le mode e il tempo, quel tipico valore di sobrietà delle sue architetture. L'uso discreto del materiale nella scelta dei rapporti architettonici è una qualità riconosciuta delle migliori stagioni dell'architettura milanese e il progetto dello Starhotel Rosa ne attinge a piene mani.

### Lo Starhotel Rosa

Nato in questo contesto una decina d'anni fa ed emblematica rappresentazione della trasformazione urbanistica della zona, lo Starhotel Rosa all'angolo fra Piazza Fontana e Via Pattari, è stato sottoposto a un importante intervento di ampliamento appena terminato. Oggi è un elegante quattro stelle con 330 camere, di cui 90 nella nuova ala, un nuovo centro congressi, un ampio garage, una Spa e una piscina all'ultimo piano. Progettato e sviluppato per la catena Starhotels da Studio Arassociati, l'edificio è il primo dei lotti destinati a ricostituire il fronte mancante della nuova Piazza Fontana, in rapporto diretto con la sua parte più monumentale perché prospiciente al palazzo dell'Arcivescovado e alla storica fontana del Piermarini. Si sviluppa su cinque piani fuori terra e tre livelli interrati, il primo dei quali dedicato a funzioni congressuali e culturali, sarà utilizzato anche in convenzione con il Comune di Milano per eventi di carattere pubblico. È dotato di foyer, di una sala polivalente da 250 posti e di una sala mostre. Il piano terra, destinato a fronte di accoglienza, è caratterizzato centralmente da una corte ad uso pubblico che gode di una certa autonomia.





A modern living room with a light grey modular sofa adorned with several cushions in shades of beige and vibrant red. On the wall behind the sofa hangs a large, square-framed artwork depicting a dense field of red roses. To the right, a tall, slender floor lamp with a warm-toned shade provides ambient lighting. In the foreground, a round, dark grey table holds a clear glass bowl filled with pink peonies and green hydrangeas. A portion of a grey upholstered chair is visible on the left, and a doorway leading to another room is seen on the right.

# NEL SEGNO DELLA SOBRIETÀ





Lo spazio è coperto da una vela strutturale in vetro che funge da fulcro distributivo sia all'albergo sia alla zona congressuale, messi in comunicazione da uno scalone rampante a sviluppo circolare. Pur essendo un intervento coordinato e definito da una precisa griglia strutturale di facciata, ordinata dalle altezze dei marcapiani e dall'interasse del porticato, in modo da rendere omogenei i fronti dei nuovi interventi sulla piazza, l'albergo mostra un'architettura fortemente relazionata ai caratteri milanesi nell'uso dei materiali essenzialmente lapidei, ma al contempo anche classica e razionalista. Il volume dell'edificio è rivestito di granito: Rosa di Baveno

per il portico, con serramenti color bronzo, e Bianco di Montorfano per l'ordine superiore della facciata, la cui partitura è impreziosita da cornici modulari di cotto. La porzione centrale del prospetto su Piazza Fontana, corrispondente all'ingresso e alla corte pubblica interna, è reso evidente da una cromia più cangiante della pietra e da un diverso taglio delle finestre. In accordo con la Soprintendenza, il tetto è stato realizzato in lastre piane di cotto a grande formato, per legarsi ulteriormente alla matericità delle coperture del centro storico.

### L'intervento

“L'ampliamento dello Starhotel Rosa - spiega Nicola Gallizia che con lo Studio Arassociati ha curato il progetto - è un particolare intervento di ricucitura del tessuto storico urbano in un punto strategico per l'equilibrio architettonico della nuova piazza e gli elementi monumentali con cui si confronta. La realizzazione è stata votata alla costituzione di un luogo civile, privo di retorica, definito dal suo decoro e fortemente legato ai caratteri di trasformazione del centro storico nei principi di continuità. L'interno e l'esterno narrano storie complesse, da un lato la sobrietà di un'architettura pubblica, dall'altro la necessaria morbidezza e il piacere dell'ospitalità di un mondo più privato. Se l'edificio dello Starhotel Rosa, per la sua interezza, testimonia l'articolata complessità del tessuto urbano in relazione ad antiche strade e nuove piazze della città, il suo ampliamento si affida, invece, alla razionalità della ricucitura moderna e la facciata ne diventa l'emblema. La facciata sui fronti pubblici di Via Pattari e Piazza Fontana ha una partitura principale verticale e orizzontale omogenea, definita dal rispetto degli assi strutturali previsti dal Piano Particolareggiato, e coordinata con la restante edificazione che completerà la Piazza. Realizzata totalmente in materiale lapideo, è definita da tre fili compositivi di prospetto che, con dei leggeri sfondati, formano una sorta di fronte loggiato il cui carattere è dato dagli affacci a “bifore” realizzate in formelle di cotto con serramenti e parapetti metallici. Nella parte centrale, corrispondente alla corte d'ingresso, di valenza pubblica, è stata composta una variazione della facciata estesa anche al tetto, rivestita tutta in granito bianco di Montorfano mentre le finestre hanno speciali parapetti in vetro decorati da una maglia metallica dorata, retroilluminata. L'architettura della facciata si ritrova poi anche nelle corti interne del nuovo albergo a sottolineare il legame di continuità con la piazza cui appartiene”.







**L'interior design è legato alla storia del luogo e unisce i temi della domus romana e della casa patrizia neoclassica milanese**

*The interior design is linked to the history of the place and unites the themes of the Roman domus and the neoclassical Milanese patrician house*

**L’interior design**

“Nel nostro progetto - spiegano i progettisti Marco Brandolisio, Giovanni Da Pozzo, Massimo Scheurer e Michele Tadini - abbiamo avuto la fortuna di coesistere con un sito storico, d’importanza archeologica unica. Tanto che la costruzione del nuovo edificio ha portato alla luce reperti importanti, riferiti a resti di case patrizie di epoca romana con frammenti decorativi comeintonaci colorati, graffiti e affreschi con motivi floreali, di altissima qualità, paragonabili a quelli ritrovati nelle domus a Roma e nella villa di Sirmione. L’edificio preesistente composto da più immobili, testimoniava invece l’articolata complessità del tessuto edilizio della città storica, sviluppatosi nel tempo. Abbiamo voluto partire proprio da queste peculiarità per articolare una proposta di interior design legata alla storia vera del luogo, unendo i temi della domus romana e della casa patrizia neoclassica milanese. Gli ambienti si introducono vicendevolmente l’uno con l’altro, come attraverso un percorso urbano, con rimandi prospettici per la messa in scena degli spazi più importanti ottenuti

tramite scorci visivi e ribaltamenti d’asse, relazioni con elementi d’arredo eccezionali e, anche, l’esposizione di reperti originali. Volevamo che l’impressione dell’ospite fosse di una progressiva e intensa sorpresa, in cui la chiarezza del percorso e della gerarchia dei luoghi si traducesse nella piacevole quiete e sensazione dell’abitare un luogo classico. Per questo abbiamo voluto riprodurre un ritmo architettonico di lesene e spaziatore che seguono quelle degli spazi aulici, in modo da ricreare quello classico delle domus romane con i grandi corridoi colonnati, peristili e impluvi. A questa trama abbiamo dato una veste, interpretando gli ambienti come scatole magiche tutte diverse, ma legate da una base omogenea fatta di superfici vellutate che trovano un equilibrio nei colori chiari lavorati tono su tono. Così, sala dopo sala, i pavimenti da lapidei - o in seminato lungo i percorsi - diventano lignei, in listoni di rovere posato alla francese; e nello stesso modo sono interpretati gli intonaci di diversa grammatura e lucentezza usando la gamma dei colori Flammant. Si è così venuto a formare un involucro ambientale fatto da diverse textures e materiali chiari e progressivi, mentre le note di colore - rossi vinaccia, bordeaux e lavanda - sono deputate agli elementi d’arredo come divani, cuscini e tendaggi. Il tema del disegno decorativo è ripreso nei tappeti e nei tessuti d’arredo, con trame arabesche stilizzate che riprendono quelle dei reperti archeologici trovati in loco. Reperti sono anche esposti sulle pareti delle sale di soggiorno, valorizzati dal rapporto con le luci. Abbiamo pensato al tema della risalita agli altri piani e alle parti private dell’albergo come un altro punto di eccezionalità assolto dagli ascensori che stupiscono al momento dell’apertura, essendo trattati internamente come scatole di luce, ognuno decorato diversamente, usando colori e cristalli dorati e lucenti”.

**Uso semipubblico**

“L’accorpamento del nuovo edificio su Piazza Fontana con il preesistente Hotel Rosa - spiegano ancora i progettisti - ha richiesto l’accessibilità e la fruizione di entrambe le strutture ed è stata l’occasione per risolvere alcuni problemi funzionali ma, soprattutto, per

**Starhotel Rosa Fornitori**

Progetto Architettonico

**Studio Arassociati**

Cassaforte  
TV LCD

**Cisa  
Philips**

Interior Design

**Studio Arassociati  
Camera Sas di Gallizia & C.**

**Pavimentazione  
e rivestimenti**  
Moquette  
Parquet  
Rivestimenti ceramici

**C.R.D.I.  
Marmo Arredo  
Berni**

**Arredi, complementi**  
Camere e Aree Comuni

**Molteni&C, Divania**

**Illuminazione**  
Lampade camere  
Lampade  
spazi comuni

**Penta, Zonca**

**Infissi**  
Porte Taglia Fuoco  
Infissi Esterni

**Ninz  
TIBI, Ballò  
Metalsystem  
Cipriani  
Fael Security  
Oddicini Industrie**

**Bagni**  
Lavabi  
Sanitari  
Rubinetteria  
Scaldaservietta  
Accessori

**Faravelli Francesco  
Penta, Carati Ambrogio**

**Arnaboldi Angelo  
Duravit  
Hansgrohe  
Runtal  
Inda**

Infissi interni

Pareti mobili

**Corredo Camere**  
Sommieri e materassi  
Frigobar

**Vefer  
Dometic**

**Impianti e Technology**  
Climatizzazione  
e Building Automation  
Ascensori  
Pay Tv

**Elettromeccanica Galli  
Schindler  
Acentic**



## TECNOLOGIA TEDESCA



Tutti i bagni dell'albergo sono dotati di rubinetteria e docce "firmate" Hansgrohe. Alla ricerca di una soluzione capace di unire design, prestazioni e risparmio, i progettisti hanno, infatti, scelto Axor Uno<sup>2</sup> con doccette e soffioni della linea hi-tech Raindance Air. In questo sistema la doccetta aspira aria dalle intercapedini esterne all'erogatore durante il funzionamento e la miscela automaticamente all'acqua, ottenendo un risparmio idrico del 50%. La funzione Safety inoltre regola un limitatore di temperatura che permette un notevole risparmio anche di energia. "Abbiamo scelto la rubinetteria Axor Uno<sup>2</sup> - spiegano gli architetti - prima di tutto per l'affidabilità del marchio Hansgrohe e la tecnologia dei suoi apparecchi anche in termini di risparmio, ma anche perché, adattandosi perfettamente a ogni ambiente, questa collezione offre nuove prospettive al progetto bagno". Come tutte le collezioni Axor, anche Axor Uno<sup>2</sup> prevede accessori, doccette e altri elementi coordinati, dal miscelatore da lavabo al corpo rubinetteria vasca, dal porta-sapone al porta-salviette.



migliorare e integrare architettonicamente gli spazi comuni esistenti e di nuova costruzione, in un'ottica di rilevanza urbana.

Infatti, è stato pensato una sorta di percorso trasversale interno all'isolato che garantisce l'accesso da Via Pattari ma anche verso Via Beccaria. Si è così ricreato quel rapporto positivo tra spazi privati e pubblici, tipico della tradizione milanese delle corti private, aperte alla vita pubblica cittadina, in modo da accogliere e amplificare i fermenti culturali che qualificano i luoghi della città moderna nei suoi punti d'incontro d'eccellenza.

Grazie a questo progetto globale che valorizza e rende esplicite le diversità degli spazi interni riconducendoli a un'unica matrice è possibile pensare all'albergo come una piccola città composta da vari caratteri in cui nuovo e antico si fondono gradevolmente".

**Ogni camera è dotata di accesso internet WiFi, Pay Tv. Nelle Superior, Executive e Deluxe sono disponibili anche i soffici letti di piume "Starbed"**

*Every room has WiFi internet access and Pay TV. In the Superior, executive and deluxe rooms soft beds with "Starbed" plumage.*

## ENGLISH TEXT

# A mark of sobriety

26

The story of Piazza Fontana and its buildings is the story of the heart of Milan, the story of the Viridarium and the Archbishopric. It is a story which has always been linked with the transformation of the historic centre, even in recent years. The formal image has by now been lost in the countless interferences in the urban morphology, but what remains in the memory of the place is still there, and is recaptured in the restoration of the surviving monuments and in the characters of a "Milanese" which emanates from the very fabric of the buildings.

The discreet use of materials in the choice of architectural relationships is a recognised quality of the best seasons of Milanese architecture and the Starhotel Rosa project draws heavily on this.

Born into this context a decade ago, and an emblematic representation of the urban transformation of the zone, the Starhotel Rosa, on the corner of Piazza Fontana and Via Pattari, has undergone important extension works which are just finished.

Designed and developed for the StarHotels chain by Studio Arassociati, the building is the first of the lots destined to reconstitute the missing front of the new Piazza Fontana, in direct relation with its most monumental part because it overlooks the Archbishop's Palace and the historic Piermarini Fountain.

Even though the works were coordinated and defined by a precise structural grid of façades, ordered by the height of the string-courses and by the span of the colonnades, so as to give a homogeneous front to the

works on the piazza, the hotel's architecture is strongly connected to the Milanese character in its use of essentially stony material, but at the same time it is classical and rationalist. The central portion of the side facing onto Piazza Fontana, corresponding to the entrance and the internal public courtyard, is highlighted by a more colourful hue of stone and by a different size of window. As specified by the regional board of the ministry of cultural heritage and environmental conservation, the roof has been realised in plane sheets of terracotta in large format, to blend in further with the material of the roofs of the historic centre.

"The enlargement of the Starhotel Rosa," explains Nicola Gallizia who, with Studio Arassociati, looked after the project, "is an





**In un involucro di textures e materiali chiari, spiccano le note di colore, dai rossi vinaccia ai bordeaux, di divani, cuscini e tendaggi**

*The furnishing expresses balance with the use of light colours, worked tone on tone, from whites to greys in warm, soft shades*

unusual work of restitching the historic urban fabric in a strategic point for the architectural equilibrium of the new piazza and its monumental elements. The realisation aimed to constitute a civil place, without any rhetoric, defined by its decorum and strongly linked to the characters of transformation of the historic centre in the principles of continuity.

"If the Starhotel Rosa building, in its entirety, bears witness to the articulate complexity of the urban fabric in relation to the city's ancient roads and new piazzas, its enlargement, on the other hand, relies on the rationality of the modern restitching, and the façade becomes a symbol of this. The façade on the public faces of Via Pattari and Piazza Fontana has a homogeneous vertical and horizontal principal part, defined by respect for the structural

axes laid out in the Detailed Plan, and coordinated with the rest of the building work which will complete the piazza. In the centre, corresponding to the entrance courtyard, of public importance, a variation of the façade has been composed which extends even to the roof, faced with white Montorfano granite, while the windows have special glass rails, backlit and decorated with a gilded metallic mesh. The architecture of the façade is found again in the interior courtyards of the new hotel, underlining the continuity with the piazza to which it belongs."

The pre-existing building, composed of several structures, was, rather, a testament to the articulate complexity of the historic city's building fabric, developed in time. It was precisely these particularities which we

wanted to use as a starting point to articulate an interior design proposal linked to the true history of the place, uniting the themes of the Roman domus and the neoclassical Milanese patrician house.

The theme of decorative design is captured in the carpets and in the furnishing textiles, with stylised arabesque weaves which recreate those of local archaeological finds. Artefacts are also displayed on the walls of the drawing rooms, enhanced with lighting. That positive relationship between private and public space typical of the Milanese tradition of private courtyards open to the public life of the city has thus been recreated so as to welcome and amplify the cultural stirrings which qualify the modern city in its meeting places *par excellence*.